

CoLAP
Coordinamento Libere Associazioni Professionali

Senato della Repubblica -X Commissione
Industria, commercio, turismo
Disegno di Legge A.S. 2085
"Legge annuale per il mercato e la concorrenza"

Il CoLAP – Coordinamento Libere Associazioni Professionali – costituitosi nel 1999, è una associazione apartitica e senza scopo di lucro che raccoglie ad oggi **oltre 220** libere Associazioni professionali, con più di **300.000** professionisti iscritti.

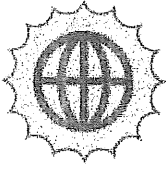
Obiettivo del Coordinamento è di implementare e sostenere il sistema duale delle professioni in Italia, rappresentato dagli Ordini professionali - in qualità di enti pubblici di controllo sulle attività connesse ad interessi costituzionalmente garantiti - e dalle **associazioni professionali, soggetti in grado di valorizzare le competenze degli associati e garantire il rispetto delle regole deontologiche, agevolando la scelta e la tutela degli utenti nel rispetto delle regole sulla concorrenza, anche alla luce della legge 4/2013 (disposizioni in materia di professioni non organizzate in ordini, albi o collegi)**. Assume di fatto in seguito alla legge, il ruolo di rappresentante delle professioni associative.

Dal 1 dicembre 2013 il CoLAP è la prima **forma aggregativa** individuata ed inserita nell'elenco del Ministero dello Sviluppo Economico, secondo quanto previsto dall'art. 3 della legge 4/2013 (Disposizione sulle professioni non organizzate in ordini, albi o collegi).

Il **ruolo sociale ed economico** del sistema delle professioni associative in Italia è assai rilevante: i professionisti associativi sono quasi 4 milioni esse costituiscono una fetta importante del comparto produttivo italiano contribuendo alla produzione del 4% del Pil Nazionale (dati CoLAP 2012 – Indagine sulle professioni associative) e **rappresentando il 14% degli occupati. Un bacino occupazionale importante soprattutto per i giovani e le donne**, in grado di facilitare l'accesso alla professione e la promozione delle pari opportunità grazie anche alle modalità dinamiche e flessibili di lavoro che lo caratterizzano.

Le associazioni professionali sono un sistema di comunanza sano, responsabile e fattivo dal buon esempio di solidarietà sociale e coesione si potrebbe partire per dare coraggio e speranza a chi non crede più nella delega, nella forza delle idee, nel messaggio della politica.

La spinta decisa verso nuove e più **marcate liberalizzazioni**, funzionali alla concorrenza, così come riportate nel testo del DDL, e rispetto alla quale si esprime un parere favorevole, sicuramente non può trascurare l'esistenza dei professionisti di cui alla Legge 4/2013.



A questo proposito, dobbiamo rilevare come malgrado la suddetta legge 4/2013 e la norma specifica che prevede interpretazioni restrittive delle riserve e dei regimi autorizzativi, le pubbliche amministrazioni e le varie commissioni nazionali e regionali, continuano a praticare un'interpretazione estensiva delle norme che limitano l'accesso alle professioni, con un allargamento delle aree professionali riservate o comunque soggette ad autorizzazione.

Nella legge per il mercato e la concorrenza vorremmo quindi che fosse ribadito il principio (peraltro costituzionale) che le norme che limitano l'accesso alle professioni vanno interpretate in senso restrittivo e mai estensivo. Oggi con la legge 4/2013 e con la legge 13/13 che prevede il nuovo regime della validazione e certificazioni delle competenze informali e non formali, non ha veramente più senso pensare di tutelare l'utenza estendendo le aree professionali riservate o comunque soggette ad autorizzazioni.

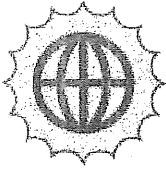
- Apprezzabile l'allargamento degli ambiti e materie nelle quali è consentito operare anche professionisti non iscritti in ordini, albi o collegi; del resto la legge 4/2013 ha riconosciuto dignità professionale ad un mondo che oggi è in grado di intervenire fattivamente nei processi di semplificazione, agevolando cittadini ed imprese in armonia con la ratio del ddl concorrenza.

Tuttavia, manca sempre un riferimento puntuale e preciso ai professionisti non regolamentati di cui alla legge 4/2013.

- Positiva la formulazione dell'articolo 45, "**sottoscrizione digitale di alcuni atti**" che leggiamo nell'ottica di maggiori vantaggi in termini di semplificazione amministrativa nella gestione dell'adempimento nonché nel potenziamento della concorrenza in ambiti sino ad oggi riservati.
- Positiva la previsione, oltre che della obbligatorietà, della ultrattività decennale della polizza per la responsabilità professionale.
Tale obbligatorietà darà una ulteriore garanzia per i servizi resi. Sul punto si osserva come molte associazioni professionali, autodisciplinandosi, abbiano già previsto l'obbligo assicurativo e convenuto nei contratti le ulteriori clausole a salvaguardia dell'utenza.

Riteniamo fondamentale l'armonizzazione delle previsioni del testo con la direttiva 2013/55/CE.; le norme che favoriscono la concorrenza non possono rimanere, infatti, avulse dal contesto europeo.

La Commissione Europea si è impegnata, con direttiva 2013/55/CE, al fine di rimuovere le eventuali barriere all'ingresso che si frappongono tra i professionisti e la loro mobilità in Europa.



CoLAP

Coordinamento Libere Associazioni Professionali

Il Consiglio dei Ministri ha adottato lo schema di decreto legislativo che recepisce la direttiva; questo significherà maggiore mobilità per i professionisti, maggiore concorrenza nel mercato italiano, ma anche la possibilità per i professionisti italiani di esercitare più facilmente all'estero.

La direttiva 55 introduce uno strumento innovativo, destinato sia ai cittadini sia ai professionisti che intendano "esportare" i propri servizi nel territorio dell'Unione: l'*European Professional Card* (EPC). Si tratta di una tessera digitale, ottenibile dai professionisti al termine di una procedura elettronica, il cui scopo è quello di garantire le qualifiche professionali di un determinato soggetto sul territorio degli Stati membri d'interesse. I beneficiari dell'EPC vedranno riconosciute le proprie qualifiche professionali in tempi brevi e grazie allo Stato membro di origine, senza dover attendere l'intervento del paese di destinazione. Gli effetti di questa misura saranno quelli di favorire la mobilità e la concorrenza tra i professionisti degli Stati membri.

L'idea è di guardare ad un mondo professionale diverso che sappia rispondere alle sfide del futuro con misure che favoriscano la concorrenza fornendo gli strumenti per affrontare la competizione sul mercato, anche attraverso un nuovo assetto normativo previdenziale e fiscale.